

Ciclismo Freccia Vallone

Dopo il Giro delle Fiandre un'altra grande vittoria del campione veneto in Belgio: decisivo lo scatto sul terribile «muro» di Huy. Bugno in ritardo
Sempre più italiana la classifica di Coppa del Mondo

Argentin freccia tricolore

Moreno Argentin, già vincitore del Giro delle Fiandre, ha vinto ieri la 54ª Freccia Vallone. Il campione italiano, con un formidabile sprint, ha lasciato alle spalle sul muro di Huy l'olandese Theunisse e il francese Leclercq. Splendida prestazione di tutta l'Arioste. Un bellissimo momento per tutto il nostro ciclismo. E domenica c'è la Liegi-Bastogne-Liegi.

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

HUY. Cont'ordine dal Nord, il ciclismo italiano è vivo e pimpante come prima della Roubaix. E se qualche svoltante avvoltoio aveva dei dubbi, non gli resta che riguardarsi il replay dell'incredibile arrivo, ieri sul traguardo della 54ª Freccia Vallone, di Moreno Argentin. Il campione italiano non solo ha vinto: dirlo così infatti sarebbe limitativo. No, ha fatto qualcosa di più: nell'ultimo tratto del micidiale muro di Huy, Argentin è schizzato in avanti come se, al posto di una pedaliera, tenesse un motore nascosto nel telaio. Mancavano circa 200 metri al traguardo: e l'olandese Theunisse, che lo precedeva di una ruota, rimaneva inchiodato come un baccalà facendosi poi superare anche dal francese Leclercq. Argentin, ormai, era già schizzato dalla folla che lo aspettava: abbandonava la sua bicicletta e andava tranquillamente sul podio per la premiazione. Theunisse, sempre più

sconsolato, borbottava: «Quello è un treno, mica un uomo!». Gran bella giornata, quella di ieri, per Moreno Argentin e tutto il ciclismo italiano. Se prima infatti si poteva nutrire qualche dubbio sulla strana reazione del campione, adesso bisogna solo prendere atto che il Lazzaro dello sport italiano non solo cammina ma va più forte di tutta la concorrenza. Nordici compresi, che vengono sempre dipinti come dei Sansoni in bicicletta ma ultimamente, Roubaix a parte, non ne azzeccano una. Facciamo un paio di conti: se si esclude la Gand Wevelgem che conta come il due di picche, i nostri corridori hanno centrato tre classiche su quattro. Gianni Bugno la Sanremo, Moreno Argentin il Giro delle Fiandre e la Freccia-Vallone che, è bene dirlo, è una corsa vera e bellissima con i suoi 150 km (4 volte quello di Huy) che li mordono le gambe come una tagliola. Tre classiche

su quattro è un bel bottino. E qui all'estero, difatti, ci cominciano a guardare con un'aria assai più rispettosa di un tempo. D'accordo, i nostri corridori sono spariti alla Roubaix. Però la Roubaix è anche una corsa ad ostacoli, dove le gambe contano, per usare una metafora, quanto il soprassella. Non si può nemmeno dire, poi, che quella di ieri sia stata una vittoria del solito Argentin in giornata di grazia. Insieme ad Argentin ha infatti vinto tutta la sua squadra, l'Arioste. Per darvi un'idea, a 30 km dal traguardo in testa al plotone che cercava di riportarsi sullo scozzese Millar c'erano ben sei corridori della squadra di Ferretti. Per tutto l'ultimo tratto di gara, gli uomini dell'Arioste hanno dato il ritmo ricucendo e tappando buchi. Ad un certo punto, a circa 20 km dalla fine, Argentin ha forato. Tutta la squadra si è fermata e Lietti gli ha passato la bicicletta. Insieme ai suoi compagni, Argentin è subito ripartito e in poco più di un chilometro ha ripreso il gruppo. Insomma: ogni tanto, nel ciclismo come nella vita, anche gli italiani sanno fare il gioco di squadra.

«Ringrazio Cassani Non sono mai andato bene come adesso»

DAL NOSTRO INVIATO

HUY. Ormai cadono tutti i muri: nel suo piccolo, salendolo a quella velocità, Argentin ha sgretolato anche quello di Huy. Gli italiani che erano presenti non stavano più nella pelle dalla gioia. Cassani abbraccia Argentin e poi urla a Ferretti: «Hai visto? Sono andato bene... vero?». Il più composto è stranamente Argentin. Sottolinea Cassani: «In questo periodo, Moreno forse va ancora più forte che a Colorado Spring. Traspate, da lui, una incredibile serenità. Sono davvero contento: l'avevo seguito negli anni bui, e sapevo che poteva ritornare quello di pri-

Argentin a dar la botta finale. Theunisse è ancora lì sul muro, insieme agli spazzini, a chiedersi cosa sia successo. Ordine d'arrivo. 1) Argentin (Ita) in 5 or: 21'00"; 2) Leclercq (Fra) a 3"; 3) Theunisse (Ola) a 6"; 4) Rooks (Ola) a 14"; 10) Cassani (Ita) a 45"; 13) Vona (Ita) a 51".

ma». Ecco, finalmente, Argentin. C'è qualche problema per trovare la saetta dell'antidoping, così abbiamo tempo per fare due chiacchiere. «Prima dello sprint finale, è stato bravissimo Cassani a riportarmi in testa al gruppetto. Davanti a me c'era solo Theunisse ed Endurain. A 200 metri dall'arrivo, quest'ultimo ha cominciato a perdere terreno, e lo ho attaccato Theunisse. L'ho staccato senza molti problemi, probabilmente si era affaticato prima spendendo molte energie negli attacchi. Sì, è vero, io ho preso l'iniziativa proprio al pelo: bisogna comunque tener-

conto anche degli avversari. Qui ce n'erano parecchi che andavano forte: Rooks e Theunisse, per esempio. E meno male che sostenevano di non stare bene: quando scoppiano di salire cosa fanno?». Cassani dice che sono sereno? Beh, è vero, questa volta con un cuore più inquieto che al Giro delle Fiandre. Poi è andato tutto bene, all'inizio c'ho nervoso. Adesso mi gira tutto bene perché ho una maggiore determinazione. Quest'inverno, per esempio, ho ripreso ad allenarmi in dicembre. Sono andato con la famiglia in un posto caldo, e ho svolto bene la



Moreno Argentin trionfante all'arrivo. E in testa alla Coppa del mondo

Graf, rientro con vittoria a Amelia Island Male la Cecchini



Quarantacinque minuti sono bastati a Steffi Graf (nella foto) per dimostrare che è sempre lei la numero uno del tennis mondiale. La campionessa tedesca è tornata alle gare ieri dopo un'assenza di due mesi dovuta alla frattura ad una mano, in un incidente di sci. La Graf ha battuto 6-1, 6-0 la cecoslovacca Petra Langrova, nel primo turno del torneo internazionale di Amelia Island. Prima giornata negativa, invece, per le atlete italiane. Sandra Cecchini è stata eliminata dalla canadese Carling Bassett; Barbara Romano è stata battuta dalla statunitense Garrison; Laura Lindi dalla spagnola Sanchez. Unica a passare il turno, Lapa Ferrando.

Di Canio «Lazio me ne voglio andare»

Ora basta: non ce la faccio più. Non ho dimenticato certi atteggiamenti del suo presidente, Gianmarco Calleri: «È stato comprensivo con tanti miei compagni meno che con me. Vuol dire che gli conveniva...». Sente parlare di Napoli e Inter e lancia messaggi chiarissimi: «Chi non avrebbe voglia di giocare con Maradona e con il Trap, comunque, sarebbe interessante anche Samp, Milan e Juve, se Baggio non dovesse finire a Torino. Sempre a Roma, ma in casa giallorossa, ieri al tuo turno di rumore: litigio tra Radice e Desideri. Uno scricchiolio durante l'allenamento, che ha sullo sfondo alcune piccole incomprensioni.

Milan-Bari del 29 aprile a Bologna? Si decide oggi

giocare in campo neutro il match di fine torneo con il Bari. Lo stadio bolognese è pronto da tempo, ristrutturato addirittura in anticipo rispetto ai tempi previsti. Per quanto riguarda il Bologna, dopo il no di Zeman, è ripartita la «caccia» al successore di Malfredini. Favorito Gigi Radice, un nome gradito al piazza. Gli altri nomi in lizza sono quelli di Scoglio e Bagnoli.

Due fischietti romani per Milan-Sampdoria e Napoli-Bari

Dieci giocatori sospesi, cinque dei quali italiani: sono queste le decisioni della commissione disciplinare Uefa. Salteranno il ritorno delle semifinali Donadoni (Milan) e Ricardo (Benfica) in Coppa Campioni, Puel (Monaco), Mannini e Salsano (Sampdoria), Keshi (Anderlecht) e Klein (Dinamo Bucarest) in Coppa delle Coppe; Iachini (Fiorentina), Marocchi (Juventus) e Litbanski (Colonia) in Coppa Uefa. L'Uefa, intanto, ha indirizzato una nota di biasimo al presidente del Benfica Lisbona, João Santos, perché dopo Marsiglia-Benfica (2-1), mancando il controllo antidoping, aveva dichiarato che i francesi avevano dimostrato una forza fisica sorprendente.

Semifinali Coppe: squalificati dieci giocatori, cinque italiani

Dieci giocatori sospesi, cinque dei quali italiani: sono queste le decisioni della commissione disciplinare Uefa. Salteranno il ritorno delle semifinali Donadoni (Milan) e Ricardo (Benfica) in Coppa Campioni, Puel (Monaco), Mannini e Salsano (Sampdoria), Keshi (Anderlecht) e Klein (Dinamo Bucarest) in Coppa delle Coppe; Iachini (Fiorentina), Marocchi (Juventus) e Litbanski (Colonia) in Coppa Uefa. L'Uefa, intanto, ha indirizzato una nota di biasimo al presidente del Benfica Lisbona, João Santos, perché dopo Marsiglia-Benfica (2-1), mancando il controllo antidoping, aveva dichiarato che i francesi avevano dimostrato una forza fisica sorprendente.

MARCO VENTIMIGLIA

Rally. Da oggi il duello con le auto giapponesi Sugli altopiani del Kenia la sfida Lancia al Sol Levante

Primi colpi di acceleratore oggi per il Safari Rally. Ieri i motori sono stati riscaldati con una superspeciale di 4 km, valida più per la passione dei tifosi locali che per la classifica. Comunque, primo Markku Alen terza e quarta la Lancia con Massimo Biasion e Alessandro Fiorio. Favorito, dopo i successi storici dell'88 e '89 è ancora una volta il campione del mondo Biasion. Ma sulla corsa si profilano nuove insidie.

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO MAZZANTI

NAIROBI. La lunga striscia di polvere rossa si è trasformata in fango. Piove. E 4 mila chilometri tra le savane e gli altopiani del Kenia, si sono trasformati in lingue melmose che attraversano la selvaggia natura. Protagonisti assoluti ombrelli, impermeabili e salvanodi. Piove: un'acquedotto che intacca, chera tutto. Per i piloti un clima infernale. Per i tecnici un imprevisto che li scostringerà a

modificare l'assetto delle vetture che in molti casi su guadi torrenziali si dovranno trasformare in «mezzi anfibi». Anche qui, nell'Africa orientale, la meteorologia si prende beffe di ancestrali consuetudini. La stagione dei monsoni è arrivata anzitempo e il cielo scarica acqua da giorni. La Lancia, sbarcata qui con largo anticipo, è stata costretta a far fronte all'imprevisto e a modificare la

messa a punto. Alessandro Fiorio, al suo debutto ufficiale al volante di una Lancia, si era trasferito anni e bagagli in Kenia fin dal gennaio scorso. Interminabili ore sulle piste, pignole relazioni tecniche che ora rischiano di andare in fumo per le mutate condizioni ambientali. Un lavoro oscuro, quello del giovane Fiorio, figlio del direttore sportivo della Ferrari Cesare, ritenuto comunque prezioso in una corsa del tutto particolare che parte oggi dal Keniatta Center. Nell'antica lingua swahili Safari vuol dire proprio passeggiata, e questo rally, terza gara del campionato del mondo, oltre all'immutato fascino ha mantenuto anche una consolidata tradizione. Qui da sempre non esistono prove speciali (in pratica corse contro il tempo su percorsi stradali chiusi al traffico normale), ma la corsa africana mantiene la sua formula di «maratona con settori di competizione» a «settori stradali». Una combinazione unica nella quale fanno la differenza, in virtù delle proibitive medie imposte, i vari controlli orari. La Lancia, dopo aver dominato le prime due corse della stagione, con il francese Arioli nel Montecarlo e con l'italiano Biasion in Portogallo, si presenta nella versione africana con tre vetture integrali equipaggiate con il collaudato motore 8 valvole. Al volante tre equipieri di razza: i già citati Massimo Biasion e Alex Fiorio, più il balfuto finlandese Juha Kankkunen. Faranno coppia con loro i fidati navigatori Silvio Pirillo e Tiirinen. Ma l'elemento umano, l'audacia, il coraggio degli uomini, rischia in questa fetta di Kenia di passare in secondo piano. Qui, a



La Lancia cerca nel rally-safari la conferma della leadership mondiale

miliglia di chilometri da Torino e da Tokio è in gioco qualcosa di più di una corona d'alloro o di una coppa. L'industria e la tecnologia europea si confrontano senza esclusioni di colpi con l'impero motoristico giapponese. Sullo sfondo, tra baobab e miseri villaggi, ci sono infatti gli appetitosi mercati automobilistici. Una vittoria vale come im-

magini più di mille spot e si trasforma in volano economico. Anche il Sol Levante scommette sulla corsa dopo una serie di bruciamenti sconfitte. Si è presentato in forze con tutte le sue marce: c'è la Toyota, c'è la Celica, la Waidgaard, c'è la Nissan di Preston e c'è la Mitsubishi di Shimozuki e la Subaru di Markku Alen. Il campionario finnico che detiene il record di vittorie nelle prove

mondiali (19) e che dopo sedici anni di fedeltà-Lancia ha «tradito» per il «Potere Giallo». Questa è la loro Africa. Il weekend pasquale, tra piogge equatoriali, corse mozzafiato e pericoli, si traduce nella parola «sharambe» che campeggia sullo stemma dello stato keniano. Vuol dire «tiriamo insieme ed è da sempre la parola d'ordine dei piloti che affidano alle macchine le proprie fattezze.

Federhockey Pescante commissario fino al '91

ROMA. Si annunciano tempi lunghi per dipanare i nodi politici e amministrativi della Federazione hockey e pattinaggio. Il segretario del Coni, Mario Pescante, commissario straordinario della Federhockey, ha fatto ieri il punto della situazione. Per prima cosa ha parlato delle sue difficoltà a districarsi dal ginepraio di accuse e controaccuse, di incongruenze amministrative e statutarie, che negli ultimi tempi caratterizza il mondo delle rotelle. Pescante non è entrato nel merito delle presunte irregolarità commesse dalla precedente gestione federale, un compito - ha precisato - che spetta alla apposita commissione d'inchiesta nominata dal Coni. Il commissario straordinario ha comunque sottolineato il numero spropositato di società esistenti (sono circa 1500), alcune delle quali create appositamente per votare in assemblea elettiva. Una delle tante storture che rende necessaria un'assemblea straordinaria per modificare lo statuto della Federhockey, la cui convocazione, però, non avverrà prima del mese di ottobre. Nell'attesa, Pescante ha già effettuato un primo colpo di spugna cambiando il 90% dei quadri tecnici e dirigenziali, compresi gli organi di giustizia federale. □ M.V.

Pallavolo Mediolanum a rischio con Treviso

ROMA. Oggi, seconda giornata dei play-off del campionato di pallavolo. Le favorite alla conquista dello scudetto sono la Maxicono di Parma e la Philips di Modena. Le due emiliane, nel primo scontro, non hanno avuto alcun problema contro Eurostyle Montichiari e Conad Ravenna. Oggi si replica a campi invertiti. Le altre quattro squadre impegnate nella corsa per lo scudetto Mediolanum, Sisley, Eurostyle e Sernagiotto. L'obiettivo per loro non è certamente il titolo italiano. Basta andare più avanti possibile e cercare di disputare molte partite in casa che garantiscono un buon incasso. L'unica squadra che può creare qualche problema a Philips e Maxicono può essere la Sisley di Treviso. I veneti comunque incontreranno in semifinale la Maxicono e appare molto difficile, se non impossibile, che gli emiliani vinti in questa stagione perdano contro Gustafsson e compagni. Questo il programma degli incontri odierni (ore 20.30): a Forlì, Conad-Philips Modena; a Montichiari, Eurostyle-Maxicono Parma; a Milano, Mediolanum-Sisley Treviso; a Catania, Terme Acireale-Sernagiotto Padova. □ M.V.



Toninho Cerezo in campo con l'armatura ortopedica

Cerezo Si allena per tornare il 9 maggio

GENOVA. I medici della Sampdoria avevano dicinato «gincocchiera mobile», ma più che una gincocchiera, è una vera e propria impalcatura che inbraga tutta la gamba sinistra di Toninho Cerezo. Viti, bulloni e tiranti grazie ai quali il gincocchio (operato il 26 marzo) rimane immobilizzato, mentre l'articolazione dell'anca può muoversi liberamente. Con questo ingombrante aggeglio il brasiliano da ieri mattina ha potuto ricominciare ad allenarsi, dopo che martedì il prof. Chiappuzzo gli aveva tolto il gesso, che fasciava la gamba dall'inguine fino al malleolo. È cominciata così la folle corsa di Cerezo verso Göteborg. Il brasiliano vorrebbe essere in campo il 9 maggio, giorno in cui la Sampdoria potrebbe disputare la finale di Coppa delle coppe. «Ci vorrebbe un miracolo - ha detto ieri il giocatore - perché il tono muscolare della gamba sinistra è diminuito notevolmente. La Sampdoria, intanto si muove sul mercato. Ieri mattina Franco Dal Cin, rappresentante italiano della Dimod, la società che tratta il trasferimento dei calciatori sovietici all'estero, si è incontrato con il presidente Mantovani. Dal Cin ha offerto Mchalichenko, la Sampdoria ha preso tempo.

Whitbread Gatorade, festa in Florida

FORT LAUDERDALE. Arrivano gli italiani ed è festa. Il moto dove omeggiano le barche della Whitbread è tutto un brulicare di connazionali che si abbracciano per Gatorade, lo yacht di Falck che ha concluso al decimo posto la quinta tappa della regata intorno al mondo. Regata dominata largamente dai due alberi neozelandesi, Steinlager e Fisher & Payke, terminati anche questa volta primo e secondo e che hanno preceduto l'equipaggio italiano di circa 30 ore. Con questa tappa, molto all'insegna del poco mare e del vento leggero dei mari equatoriali, Gatorade ha perduto una posizione in classifica generale, superato dagli inglesi di British Defender. In testa, invece, situazione immutata con i due yacht largamente al comando mentre resta aperta la battaglia tra i monoalberi, dove si contendono la terza piazza gli altri inglesi di Rothmans e gli svizzeri di Merit. Questi ultimi erano stati in corsa anche per la vittoria di tappa finché, a poche miglia dall'arrivo, sono capiti in un buco di vento che ha fatto perdere loro tempo e posizioni. Un discorso simile vale per Gatorade, partito bene ma poi frenato dalla scelta della rotta più imprevedibile, quella sotto costa che in altre occasioni era stata invece molto proficua. Dopo la sosta la regata riprenderà per l'ultima tappa, la traversata atlantica dalla Florida all'Inghilterra.

Basket donne Stasera semifinali thrilling

ROMA. La serie A1 di basket femminile è in dirittura d'arrivo. Stasera si disputano le partite d'andata di semifinale: Unicor Cesena-Estel Vicenza e Pool Comense-Gemeaz Milano. Con una grande assente, l'Enimont di Priolo campione in carica che, eliminata da Vicenza, deve accontentarsi, per questa stagione, del trono europeo. A Cesena le ragazze di Rossi sono attese alla prova della verità con le ritrovate vicentine del coach Corco. Dopo un dominio di anni sul basket italiano ed europeo, la squadra di Vicenza ha la possibilità di riproporsi ad alto livello, ed ha dalla sua parte l'ottimo stato di forma dimostrato dalle due straniere Lawrence e Smith e dalle italiane Pomilio e Peruzzo. Nell'altra parte del tabellone la Pool Comense, dopo aver rischiato con Viterbo, riceve la Gemeaz Milano nel derby lombardo. Ballabio, Todeschini e la Gordon si sono ben comportate nei quarti; il tecnico Borlengo ha fiducia ma le avversarie milanesi si preannunciano agguerritissime. Le gare di ritorno, a campi invertiti, sono previste per domenica. In caso di parità, le partite di spareggio si giocheranno martedì.

LO SPORT IN TV

Raidue. 18.15 Tg2 Sportsera.
Raitre. 18.15 Derby.
Retequattro. 23.10 Il grande golf, «Australian Master».
Italia 1. 22.45 Viva il mondiale; 23.15 Grand Prix.
Tele montecarlo. 14 e 22.50 News; 23.05 Stasera sport, Pallavolo: playoff del campionato italiano maschile. Calcio: mondiali '86.
Telecapodistria. 13.45 Calcio: campionato tedesco, Colonia-Bicussa (replica); 15.30 Calcio: campionato inglese, Arsenal-Aston Villa (replica); 17.15 Snowboard (replica); 17.30 Supervalley; 18.15 Wrestling spotlight; 19 Fish Eye; 19.30 Sportime; 20 Calcio campionato tedesco, diretta dell'antico Bayern Monaco-Kaiserslautern; 22 Mon-gol-fiera, rubrica di calcio internazionale, ospite Kubik; 23 Tennis; 24 Hockey; 01. Juke box, la storia dello sport a richiesta (replica).

BREVISSIME

Squalifiche. Il giudice sportivo di C ha squalificato il campo del Brindisi (1 giornata) per insulti e lancio di oggetti durante la gara interna col Giarre dell'8 aprile.
Riedle. Il tedesco si trasferirà alla Lazio il 1º luglio con un contratto annuo di circa un miliardo di lire (per 3 anni).
Windsurf. «Voglia di Surf», la serie di regate promosse da Lega Vela e Windsurf Uisp, si aprirà il 22 aprile a Riccione.
Mondiali 1998. Il Portogallo si candida per l'edizione del '98 (dopo Francia, Svizzera, Marocco e Brasile).
Automobilismo. Domenica (ore 15.30) la 2ª prova del campionato italiano di F3 sul circuito siciliano di Pergusa.
Nero non solo. È la manifestazione ciclistica organizzata a Montebotondo (km 54) per domenica 22 aprile (ore 8.30).
Un'104 per regalo. È stato donato dal 4º Stormo dell'Aereo-robotica militare alla scuderia Ferrari a Maranello.
Schierma. Da oggi a lunedì si disputa a Moeding (Vienna) la 4ª edizione dei mondiali giovanili (under 20).
Basket. Si svolgeranno questo pomeriggio nella chiesa di S. Agostino a Pesaro i funerali di Antonio Sassanelli.
Ciclismo. La 6ª tappa della Settimana Bergamasca è stata vinta dal sovietico Pjotr Ugrumov davanti a Walter Magnago.
Fiorenzo Magni. L'ex campione di ciclismo è stato insignito della Stella d'Oro per meriti sportivi del Coni.
Abbonamenti. Il Milar A.C. inizierà la propria campagna abbonamenti il 17 aprile, ma il diritto di prelazione per i vecchi sostenitori rimane fissato fino al 10 maggio.